

## Campidoglio. Unioni di fatto, Marino insiste: è una priorità

**Roma.** Assemblea comunale capitolina monopolizzata, per le prossime settimane, dal dibattito sul registro delle unioni civili. Il sindaco Ignazio Marino prova l'azione diversiva e - in una Capitale problematica e terremotata dalle indagini giudiziarie - si lancia in una battaglia ideologica per un provvedimento che non avrà alcun risultato concreto. Se non quello politico - dichiarato - di usare il Consiglio comunale come strumento di pressione sul Parlamento. Nelle prossime sedute - martedì e giovedì - parleranno tutti i capigruppo. Poi l'esame degli emendamenti - depositati già 400 - e alla fine l'aula potrà tornare a occuparsi di traffico, trasporti, servizi. Nei sei municipi romani che lo hanno istituito, fino al 2013 li hanno usati "ben" 49 coppie.

«Il registro delle unioni riguarda l'amore tra le persone - ha detto il sindaco - che nessuno ha il diritto di limitare o negare. C'è chi dice: con tutti i problemi di Roma pensate proprio a questo? Sì. La libertà e l'uguaglianza non sono secondi a nessuno». La delibera, di iniziativa consiliare, conta su una robusta maggioranza composta da Pd, Sel, Lista Marino, M5S, Centro democratico, più qualche voto nell'opposizione. A illustrare il provvedimento la consigliera Sel Imma Battaglia, attivista Lgbt: «Roma non può esimersi dal gettare le basi di un impulso propositivo anche verso il governo nazionale».

Forza Italia ha già dichiarato il suo voto no, ha detto il consigliere Dario Rossin. Gianluigi De Palo, capogruppo di Cittadini X Roma, ha depositato 21 emendamenti: «È un atto puramente ideologico in un momento in cui tanti romani non arrivano a fine mese, i trasporti boccheggiano, le educatrici dei nidi scioperano, i vigili urbani sono in rivolta. Non è tema di competenza comunale: è come se deliberassimo sull'Iraq. Se vuole cambiare le leggi, Marino torni a fare il senatore. I romani ci hanno eletto per occuparci dei problemi concreti della città, non per scimmiettare il Parlamento».

**Luca Liverani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

